

il comune concedeva dopo breve tempo la licenza, essendo essa perfettamente in regola con le norme edilizie, ma un vicino la contestava dando inizio ad una causa civile;

tutti i gradi di giudizio ed il TAR Piemonte confermavano la regolarità dell'atto, ma ancora si opponeva la controparte appellandosi avanti il Consiglio di Stato, dove il comune e l'interessato signor Condemi si costituivano come convenuti il 13 marzo 1998 (causa di cui al registro generale 3456/97 — ordinanza 415/98);

a ormai due anni dalla presentazione degli atti nulla è stato ancora deciso dal Consiglio di Stato, ma nel frattempo la licenza di costruzione è stata indirettamente sospesa, mentre l'attività artigianale — unico sostentamento della famiglia — è stata chiusa (poiché il luogo dove prima veniva svolta era stato reso inagibile, ed era infatti questo il motivo della nuova richiesta di costruzione) con un danno irreparabile all'attività del signor Condemi;

appare come la « Giustizia » in questo caso non solo sia assurdamente in ritardo (si ribadisce che in tutte le sedi è già stata data ragione al signor Condemi) ma non dando risposte a livello di Consiglio di Stato si perpetua una situazione di evidente ingiustizia verso un cittadino che ha avuto più volte riconosciuti i propri diritti ma, davanti ad un sistema che permette di non vederli applicati, si trova in realtà a doverci rimettere il proprio patrimonio mentre il Consiglio di Stato, perpetuando i ritardi, di fatto dà soddisfazione a chi si trova nel torto —:

se sia a conoscenza dei motivi del ritardo e quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano rese più celeri le procedure di giustizia amministrativa, anche eventualmente tramite un potenziamento degli organici.

(4-00017)

MATTEOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che il Presidente dell'ASSP (Azienda speciale Servizi Pubblici) di Viareggio ha trovato sulla scrivania foto, stampate da Internet, facilmente riconducibili al mondo della pedofilia;

il sito pedofilo sarebbe stato consultato da un computer dell'azienda una domenica mattina con gli uffici chiusi —:

se sia intervenuta l'autorità giudiziaria, ed in caso affermativo quale sia lo stato delle indagini. (4-00022)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il ministero dell'interno ha istituito una nuova procedura di registrazione informatica dei dati rilevanti per l'attività di polizia;

in precedenza l'ufficio tenuto all'inserimento dei dati era unico ed ubicato in questura;

ora invece ciascuna divisione della questura e ciascuna specialità sono tenute ad inserire i dati relativi alla propria attività;

al fine di realizzare per ciascuna delle divisioni interessate postazioni terminalistiche idonee ad istituire la propria banca dati, alla fine del febbraio di quest'anno sono giunti anche presso la questura di Verona 23 gruppi di lavoro completi (computers Olidata) che però giacciono ancora inutilizzati nel magazzino della questura di Verona;

il ministero interessato ha infatti stipulato un contratto per la fornitura delle macchine con una società, ed uno distinto,

con una società diversa, per l'installazione delle stesse e dei programmi necessari al funzionamento;

non si conosce il nome della ditta che ha vinto la gara di appalto per l'installazione dei computers;

a livello nazionale, solo una minima parte dei succitati apparati è stata resa funzionale e non a Verona;

molti uffici, tra i quali la polizia stradale di Verona, non sono attualmente in grado di inserire importanti dati nella nuova banca dati perché non dispongono nemmeno di altri computers con cui poter compensare alla grave disfunzione che si segnala;

non si conoscono neppure i tempi previsti per l'installazione del sistema informatico;

l'unico provvedimento sin d'ora adottato a livello centrale è stata una circolare con la quale si è ribadito il divieto di utilizzo delle apparecchiature giunte nelle questure ed ancora imballate;

i questori che si sono assunti la responsabilità di utilizzare comunque i computers forniti, saranno responsabili di tutti i vizi e i difetti che dovessero poi emergere —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare per far sì che le nuove apparecchiature informatiche vengano messe in funzione presso gli uffici della questura di Verona;

quali siano i motivi che non hanno permesso l'installazione immediata dei computers;

quali provvedimenti per mettere gli agenti di polizia nelle condizioni di poter operare dignitosamente ed esercitare la loro funzione disponendo di tutti i mezzi necessari allo svolgimento della stessa.

(5-00003)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da ormai quasi dieci anni è stata costituita la nuova provincia del Verbano Cusio Ossola con capoluogo in Verbania ed è divenuta successivamente operativa la relativa Questura;

i locali dove essa è localizzata con le relative dipendenze sono localizzati in più edifici siti in via Lussemburgo e via Belgio, a Verbania, pur in immobili presi in affitto e complessivamente in condizioni di scarsa fruibilità per accessi, parcheggi e superfici disponibili;

gli alloggi per il personale sono localizzati in Corso Cairoli ad Intra con soluzioni di fortuna, in un ex collegio religioso;

comprensibile e condivisibile è il malumore dei dipendenti, costretti in situazioni di obbiettiva emergenza dal punto di vista logistico ed operativo —:

se sia stato preso in esame il problema di una localizzazione definitiva della questura di Verbania e relativi servizi;

in caso affermativo dove si intenda realizzarla e con quali fondi e strutture;

in caso negativo perché, ad un decennio dalla istituzione della provincia, ancora non si sia preso in considerazione questo aspetto importante della realtà provinciale. (4-00016)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 maggio 2001 si è verificato un gravissimo incidente stradale sul tratto dell'asse mediano all'altezza dello svincolo di Casandrino, che ha causato la morte di due ragazze di sedici e diciannove anni;

la causa dell'incidente è da imputare ad un sorpasso azzardato, favorito dalla scarsa visibilità e dalla segnaletica inesistente;

incidenti di questo genere sono molto frequenti su questa rete stradale, tanto da portarla ad essere definita « asse mediano killer »;

l'asse mediano infatti, rientra tra le grandi opere del « dopo terremoto », ma nonostante siano trascorsi più di diciotto anni dall'inizio dei lavori presenta dei tratti ancora incompleti;

il nuovo sistema stradale, progettato al fine di garantire una maggiore viabilità del traffico extraurbano proveniente dai comuni a nord di Napoli, in alternativa alla strada statale 87, presenta una serie di carenze strutturali e di deficienze tali da pregiudicarne l'efficienza;

prima fra tutte il mancato funzionamento dell'impianto di illuminazione, attivo solo quando l'asse era chiuso, e ora del tutto inesistente, impedendo agli automobilisti di sostare lungo la piazzola d'emergenza per il timore di essere investiti;

a questo si aggiunge la presenza di un manto d'asfalto, del tutto inadeguato, che comporta la ritenzione di grosse quantità d'acqua, in caso di piogge, sia pur di breve entità, che non riescono a defluire lungo i canali di scolo attigui alle carreggiate, spesso ostruiti, favorendo così lo slittamento delle auto in transito;

in caso di incidenti, che spesso si rivelano essere gravi, appare notevolmente compromesso anche, il lavoro delle forze dell'ordine, fortemente disagiato nell'identificazione dei luoghi e nell'effettuare i sopralluoghi, a causa della scarsa segnaletica sia orizzontale che verticale;

tenuto conto che, molte di queste problematiche erano già state messe in luce dall'interrogante in un'interrogazione parlamentare del '94, rivolta all'allora ministro Radice;

e che nonostante ciò, a distanza di sei anni, molte carenze strutturali permangono, causando notevole disagio e preoccupazione;

in considerazione dell'ingente quantità di denaro erogato dallo Stato al fine di garantire il concretizzarsi di un percorso stradale funzionale e sicuro —:

quali provvedimenti si intendano adottare a riguardo, vista la pericolosità della situazione descritta, allo scopo di garantire, il completamento dei lavori, nonché una riesamina di quanto sin d'ora realizzato per individuare, e nel caso correggere le « pecche », più volte messe in evidenza. (4-00026)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Napoli, sul lungo rettilineo della centralissima via Caracciolo, si è verificata una tragedia che ha scosso l'intera comunità partenopea;

un noto ed anziano avvocato, Marco Giordano, è stato investito da una automobile che, stando a quello che si legge nelle cronache dei quotidiani, procedeva a velocità sostenuta e non frenava la sua corsa neanche dinanzi al semaforo che, al momento dell'impatto, gli imponeva lo stop;

il tragico episodio, purtroppo, non rappresenta altro che l'ultimo, in ordine di tempo, sconcertante epilogo di una lunga serie di drammatici sinistri che si consumano ormai da decenni sulla nota via Caracciolo;

sul rettilineo anzidetto, nonostante la presenza di semafori dislocati lungo la strada, numerose automobili corrono quotidianamente a velocità molto sostenute e spesso non rispettano neanche la segnaletica, gli stop imposti dai semafori, i limiti di velocità e le più elementari norme di sicurezza stradale;

la presenza dei soli semafori non si è rilevata sufficiente, come già l'interrogante ha più volte evidenziato in più sedi, a tutelare la sicurezza dei cittadini soprattutto nelle ore notturne e nella primissima mattinata;

una presenza costante di presidi delle forze dell'ordine eventualmente muniti di strumenti di rilevazione della velocità potrebbero contribuire a rendere più sicura la circolazione per i veicoli ma soprattutto per i pedoni, soggetti meritevoli di maggior tutela che, nella gran parte dei casi, risultano essere anziani e bambini;

una predisposizione di sottopassaggi pedonali nei punti nevralgici del rettilineo potrebbe attenuare i rischi connessi ad attraversamenti imprudenti o ad infrazioni commesse dai veicoli, irrispettosi delle segnaletiche, nel corso di attraversamento di pedoni consentito dai semafori —:

quali provvedimenti il Ministro dell'interno interrogato, di concerto con le autorità comunali, intenda assumere allo scopo di marcare una presenza sul territorio idonea a rappresentare per i cittadini un punto di riferimento stabile e costante per il rafforzamento della sicurezza e della legalità nell'intera comunità partecipe;

se il Ministro dei lavori pubblici non intenda, sempre nell'ambito delle proprie competenze e sempre di concerto con gli enti locali di riferimento, prendere in considerazione una ipotesi di variazione dell'assetto stradale nelle forme suggerite o, comunque, attraverso la predisposizione di correttivi finalizzati alla attenuazione dei rischi stradali. (4-00027)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 618/80 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo,

il problema dei ricoveri urgenti in luoghi di cura svizzeri per malattia del lavoratore italiano frontaliero in Svizzera;

conseguentemente, in caso di ricovero urgente per malattia in ospedale o casa di cura svizzera, viene dall'Istituto di cura richiesto il pagamento al cittadino italiano a mezzo fattura che il lavoratore dovrebbe poi presentare per il rimborso al consolato di competenza;

di quanto documentato come spesa, il 50 per cento dovrebbe essergli versato immediatamente dal consolato e l'ulteriore 50 per cento in un secondo tempo, esperiti i doverosi controlli e iter burocratici di rito. Si ritiene che l'intera somma venga poi richiesta dal ministero all'Asl di competenza;

risulta, su segnalazione delle associazioni di categoria dei lavoratori italiani frontalieri, che il consolato italiano di Lugano (unico consolato « sopravvissuto » nel Canton Ticino dopo l'improvvisa chiusura di quello di Locarno) avrebbe dichiarato di non conoscere tale procedura e quindi di non procedere all'indennizzo richiesto —:

quale sia l'esatta normativa esistente in caso di ricovero urgente in Svizzera per malattia di un lavoratore transfrontaliero;

se siano state date disposizioni chiare alle nostre autorità consolari, competenti per territorio, sulle prassi da adottarsi nei casi segnalati. (4-00011)

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la « Zanussi Electrolux Elettromeccanica Spa » di Mel (Belluno) e Rovigo occupa in provincia di Belluno circa 1000 lavoratori e 350 lavoratori a Rovigo;

nel febbraio 2001 ha presentato un piano di ristrutturazione presso il ministero del lavoro e dell'industria per il rilancio degli stabilimenti stessi, ove sono